LE PREVISIONI DELLA VIGILIA I PARTITI IN FERMENTO

# Ballottaggio: sarà la prima volta? Il peso dei dissidenti 'dem' e la questione delle infrastrutture

**BALLOTTAGGIO** sì, ballottaggio no, ballottaggio forse. A poche ore dal responso delle urne è con questo dubbio che si conclude la campagna elettorale per le amministrative a Sesto. Dubbio che non sta facendo dormire sonni tranquilli soprattutto alla componente del Partito Democratico e che, invece, gli altri fronti sperano sia sciolto, domenica, con la necessità di un secondo turno elettorale. Se nessuno dei candidati in lizza dovesse raggiungere la maggioranza assoluta dei voti validi (50% più uno), i sestesi dovranno tornare a votare il 19 giugno, per il ballottaggio tra i due candidati che al primo turno hanno raggiunto il maggior numero di voti. Evento in qualche modo 'storico', che sarebbe il primo in assoluto sul territorio sestese abituato, almeno fino a qualche anno fa, a maggioranze 'bulgare'.

Anche l'ex sindaco Sara Biagiotti, per la quale nel 2014 l'ipotesi di ballottaggio era stata ventilata, aveva alla fine raggiunto un risultato 'comodo' con il 55,7% e 15.272 voti, a diverse lunghezze dalla seconda forza in campo: la coalizione Sesto Bene Comune guidata anche allora da Maurizio Quercioli con un comunque lusinghiero 18,2%.

**DA QUELLA** data, però, sembra essere passata un'eternità soprattutto per gli eventi che si sono succeduti: su tutti la mozione di sfiducia all'ex sindaco firmata anche da 8 consiglieri comunali del Pd e il commissariamento del Comune. A determinare il ballottaggio o meno potrebbe essere proprio la consistenza del gruppo che ha lasciato il Pd dopo quegli avvenimenti: 7 degli 8 dissidenti dem sono confluiti nelle liste a sostegno di Lorenzo Falchi e sembra ancora forte quella che viene definita, forse impropriamente, la componente 'gianassiana' con riferimento all'ex sindaco Gianni Gianassi. Fra l'altro gli 8 candidati 'ribelli' nelle amministrative 2014 avevano ottenuto un consistente numero di preferenze, 2.253 in totale: Giulio Mariani era stato il primo con 472 voti personali seguito da Diana Kapo con 367 e Gabriella Bruschi con 329. Un pacchetto di voti pesante, dunque, che potrebbe passare a Falchi, anche se va detto che Lorenzo Zambini troverà nuovi voti portati dalla lista Sesto civica (nel 2014 era Movimento Sesto a sostegno di Muscas). Rifondazione comunista nelle precedenti amministrative appoggiava Biagiotti e ora è nella lista Insieme a sostegno di Quercioli.

**L'AFFLUENZA**

**Due anni fa i votanti furono il 73,9% degli aventi diritto ma nel 2015 calarono al 51,2**

**LE ELEZIONI** di quest'anno poi sono state caratterizzate come non mai dal dibattito sulle grandi infrastrutture, in particolare sull'inceneritore di Case Passerini, tema che potrebbe spostare voti soprattutto a favore di Maurizio Quercioli. Sui *social* il ballottaggio è dato per sicuro e anche gli inviti al voto, nei gruppi legati al territorio di Sesto, vanno in questa direzione. Ma alle urne andrà anche e soprattutto la 'maggioranza silenziosa' che non si esprime con questi strumenti. Importante sarà poi il dato dell'astensione: due anni fa l'affluenza era stata del 73,9%. Alle Regionali, l'anno dopo, con il Comune commissariato, era crollata al 51,2%.

**Sandra Nistri**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.